

Filovia, 372 firme per dire no. Via Marinelli e via Polesine contro il cantiere. Cordoma: «Finiremo entro il 2011»

MONTESILVANO. Gli abitanti della zona lo chiamano “il cantiere”. È il tratto compreso tra via Marinelli e via Polesine, due tra le numerose strade interessate dai lavori di costruzione della filovia da parte della Gtm, che avrà come capolinea i Grandi Alberghi. I lavori sono in corso e dovrebbero concludersi entro la fine del 2011. Al massimo si potrebbe slittare agli inizi del 2012. Ma i residenti di via Marinelli e via Polesine, che lamentano la troppa polvere e il pericolo di una strada buia e non asfaltata, vorrebbero che questo tratto di strada venisse riaperto molto prima. Per questo, hanno organizzato una raccolta firme: 372, per la precisione.

Trecentosettantadue nomi per dar vita alla protesta. «Penso che la filovia non si sarebbe proprio dovuta costruire. Sarebbe stato molto meglio lasciarla Strada Parco», dice Anna Maria Di Mario, che abita in una traversa di via Marinelli. «Qui la sera non si vive», denuncia. «Non ci sono luci, è pericoloso camminare. Pochi giorni fa una signora è caduta e si è fatta male. È assurdo che si debba stare in questa situazione».

Vorrebbe che fosse ripristinata al più presto l'illuminazione e che venisse sistemata celermente la strada anche Teresa Coppa. «Così non possiamo più stare. C'è tanta polvere, non c'è luce. Siamo qui abbandonati» riferisce. «I lavori proseguono, ma a rilento», aggiunge un residente di via Puglia. «La strada è tutta rovinata. Si vedono solo polvere e gru: non si riesce a capire fino a quando durerà questa situazione».

Non tutti quelli che abitano in via Marinelli, però, sono d'accordo con l'iniziativa delle 372 firme. «Stanno andando avanti con il cantiere», precisa una donna che abita a due passi dal percorso tracciato per il filobus. «Il termine è stato già fissato: ci vuole il tempo che ci vuole».

«I lavori per la costruzione della filovia stanno proseguendo normalmente, senza rallentamenti», spiega il sindaco di Montesilvano, Pasquale Cordoma, che assicura: «Saranno rispettati i tempi indicati e il percorso sarà completato entro la fine del 2011. Al massimo si potrà arrivare all'inizio del 2012».